

CASTELVETRO DOPO LO SCIOPERO SI CERCA UN ACCORDO

Inalca, parla il Ministero Sgravi a norma? Dipende

«Ai lavoratori servono contratti indeterminati»

-CASTELVETRO-
«IL MINISTERO del Lavoro terrà monitorato uno dei più veloci cambi di appalto mai accaduti nel settore dell'industria alimentare». A riferirlo è il Flai-Cgil, il sindacato di categoria dei lavoratori nell'industria agroalimentare. Il tema è quello del Consorzio Euro 2000, che aveva in appalto diverse, importanti fasi produttive all'interno dei principali stabilimenti dell'Inalca, a Castelvetro, a Ospedaletto Lodigiano e a Rieti. Nelle scorse settimane i lavoratori del consorzio avevano incrociato le braccia dopo il mancato pagamento di alcune mensilità. Dopo aver diffidato il consorzio ai pagamenti, l'Inalca aveva disdetto il contratto d'appalto e aperto un tavolo per trovare una soluzione. La soluzione è stata trovata in un'intesa firmata a oggi da Cisl e Uil e che prevede il passaggio degli 889 operai di Euro 2000 (quasi 200 a Castelvetro) all'agenzia interinale Trenkwalder per sei mesi, il tempo per Inalca per un appalto a un'altra ditta.

La vicenda, riprendono dal Flai-Cgil, «poteva nascondere la volontà di far assumere i lavoratori, nel frattempo temporaneamente assunti da un'impresa interinale, a un altro soggetto cooperativo per poi godere così degli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità, inquadrandoli con il contratto a tutele crescenti». Sulla base di questo timore il sindacato si era rivolto con una lettera al ministro Giuliano Poletti e ai parlamentari dell'Emilia-Romagna, mentre in questi giorni è arrivata la risposta dell'ufficio legislativo del ministero del Lavoro all'interrogazione

in commissione lavoro del deputato Davide Baruffi.

«L'eventuale mancanza di motivazioni del recesso da parte di Inalca spa del contratto di appalto col Consorzio Euro 2000 – riportano dal Flai-Cgil citando la risposta a Baruffi – unitamente ad altri elementi quali, ad esempio, l'utilizzo di somministrazione dei lavoratori del Consorzio medesimo, l'affidamento dell'appalto ad altro soggetto, magari collegato a Euro 2000 e la riassunzione degli stessi lavoratori, potrebbero costituire indice sintomatico di un comportamento complessivamente preordinato ad aggirare il dispositivo di legge (di stabilità 2015, ndr) e, godere, così, indebitamente, dell'esonero contributivo previsto». Pure però nella risposta si legge che, «fatta salva la regolarità del nuovo appalto, l'eventuale assunzione a tempo indeterminato, da parte del nuovo appaltatore, di personale già assunto dall'agenzia di somministrazione con contratto a tempo determinato di durata pari a sei mesi e somministrato, per il medesimo periodo, alla società Inalca, potrebbe essere astrattamente idonea a consentire la legittima fruizione dell'esonero contributivo» previsto. Comunque sia, «la Flai-Cgil, nel caso dell'Inalca Spa – chiudono - lavorerà e si adopererà per richiedere l'assunzione diretta di questi dipendenti in quanto adibiti a fasi del processo produttivo che il contratto dell'industria alimentare vieta espressamente di appaltare». Interpellata, l'Inalca ha preferito non commentare al momento quanto dichiarato dalla Cgil.

Andrea Minghelli



FLAI-CGIL A MUSO DURO
«Ci batteremo per l'assunzione diretta: gli appalti sono vietati»

